

L'occhio sulla città/Quando Alfonso Gatto veniva ad Avellino

Scritto da Antonio Fusco
Sabato 07 Marzo 2015 10:27



AVELLINO – Avere i cantieri in città non è sempre negativo: essere costretti a fare passeggiate insolite, infatti, consente di fare altrettanto insolite e piacevoli scoperte. Sapevate che Alfonso Gatto, letterato e poeta salernitano, ha frequentato assiduamente ed amato la nostra città? Alfonso Gatto (1909-1976) era spesso ospite di Carlo Muscetta, l'illustre letterato avellinese recentemente ricordato dal Centro Dorso con una magistrale lezione di Alberto Asor Rosa. Presso la famosa tipografia Pergola, infatti, si stampava "Isola", la prima raccolta di poesie di Alfonso Gatto.

A testimonianza e conferma di quanto affermato, in piazza Solimena, nei pressi della scuola media "Leonardo da Vinci", è visibile, sulla facciata laterale del palazzo che ospitava la tipografia Pergola – dove si pubblicava, fino alla prima metà degli anni Ottanta, il *Corriere dell'Irpinia*

a
suo tempo fondato da Guido Dorso – una targa ricordo inaugurata nel luglio del 1979, in occasione del 70° anniversario della nascita del poeta, alla presenza del sindaco dell'epoca Massimo Preziosi.

Questo il testo della lapide il cui testo fu scritto da Mario Gabriele Giordano, noto letterato e studioso irpino, direttore di *Riscontri*:

Nel 1932

quando ospite e sodale di Carlo Muscetta

Alfonso Gatto

L'occhio sulla città/Quando Alfonso Gatto veniva ad Avellino

Scritto da Antonio Fusco
Sabato 07 Marzo 2015 10:27

imparava ad amare questa città

munifica e presaga la famiglia amica

per i tipi di Pergola

qui si stampava *Isola*

annunzio e fondamento

di una intensa voce poetica

che dall'anima meridionale seppe trarre

universali verità e bellezze

Auspice Riscontri

nel 70° anniversario

della nascita del poeta

17 luglio 1979

L'occhio sulla città/Quando Alfonso Gatto veniva ad Avellino

Scritto da Antonio Fusco
Sabato 07 Marzo 2015 10:27

La cultura del presente e del futuro non può prescindere da una piena e compiuta conoscenza della cultura del passato. È anche per questo che accogliamo con favore l'approvazione, da parte della commissione Cultura di Montecitorio, di una risoluzione che prevede il ritorno "sui banchi di scuola", di autori quali Quasimodo, Sciascia, Serao, Gatto appunto.

È anche dalla riscoperta della lezione di Alfonso Gatto e di questi autori che si potrà permettere ai nostri giovani di recuperare quel senso d'appartenenza, l'orgoglio di essere meridionali che tante, troppe volte, è sembrato essere smarrito.